LETTERE a L'UNITA'

Il servizio di leva sarà ridotto?

« E' stata definita o meno la questione della riduzione del servizio militare? I giornali hanno informato che il competente Ministero si sta orientando per la riduzione della ferma da 18 a 12 mesi, ma che per l'attuazione di una simile legge occorre la ratifica dell'Assemblea Costituente. Ma se nessuno si sente in dovere di presentare uno schema di decreto in merito, la Costituente non potrà mai dare la sua approvazione. — *Un gruppo di militari - Torino* ».

Gli ex impiegati di Rodi

« Le pratiche per la risoluzione dell'annoso problema degli ex-impiegati di Rodi, che interessa centinaia di famiglie improvvisamente sradicate da un territorio ove avevano lavorato per anni, giacciono negli archivi. Inutili i tentativi degli interessati per essere assunti da altre amministrazioni. Un Ufficio Rodi, creato per la gestione amministrativa delle isole dell'Egeo, interessò la Presidenza del Consiglio, ma tutto è rimasto sospeso e ogni provvedimento dilazionato. Cosa fa il benemerito on. Cappa, incaricato della risoluzione del problema? — *Un gruppo di impiegati - Roma* ».

Lettera aperta al Ministero della P. I.

« Prossimamente gli incaricati della Direzione Didattica delle scuole rurali saranno chiamati ad un colloquio esame presso il Ministro della P. I. per la nomina a titolari. Perchè a questo colloquio non vengono ammessi anche gli incaricati delle Direzioni Didattiche di Stato, i quali prestarono servizio durante l'invasione tedesca in circoli colpiti da bombardamenti aerei o da altre azioni belliche e che, in condizioni di enorme disagio, disimpegnarono il loro compito con coraggio, zelo e perizia? — *Un gruppo di direttori didattici incaricati nel periodo della guerra. - Firenze* ».

Per i combattenti nella Legione francese

« Siamo un gruppo di combattenti della guerra di liberazione nella Legione francese e gradiremmo sapere quando gli uffici del Ministero della Guerra si decideranno a regolarizzare la nostra posizione per l'equiparazione alla qualifica di combattente dei gruppi di combattimento italiani. — *B. A., per un gruppo di combattenti* ».

Libri scolastici con re e consorti

« Mentre ispezionavo le scuole elementari, il direttore mi ha fatto notare che il libro della V classe, edizione Marzocchi già Bemporad, Firenze 1945, contiene bellissimi ritratti di Umberto I e consorte, Vittorio Emanuele II e III consorti, ecc. Parlare agli scolari di Repubblica e metter loro sotto il naso i ritratti dei re d'Italia è un'offesa al sentimento popolare che il 2 giugno ha fatto giustizia della monarchia. — *Sciolpi, sindaco di Trana* ».

Agrari fascisti contro i contadini

« I contadini di Dipignano (Cosenza) sono in agitazione da circa un mese contro una parte dei proprietari terrieri locali, capeggiati da una famiglia di agrari, che dette al defunto regime due segretari politici: costoro vogliono togliere ai contadini anche la conquista che questi avevano raggiunto prima del fascismo, di dividere tutti i prodotti del suolo e del sottosuolo a metà. Durante il fascismo questi proprietari hanno fatto in modo da stabilire la ripartizione delle olive nella misura di un terzo al coltivatore e due terzi al proprietario. A nulla valsero le nostre proteste, e tuttora non riusciamo a far valere i nostri diritti. — *Vittorio Guercio, per la Lega dei Contadini di Dipignano* ».

De Gasperi nega la scuola ai bambini di Rogliano

« A Rogliano (Cosenza) ci sono 18 locali adibiti ad aule scolastiche, i quali non rispondono neppure alle più elementari esigenze igieniche e sono anche sparsi per tutto il paese. L'Amministrazione comunale, anche perchè il Provveditorato agli Studi aveva minacciato l'allontanamento delle scuole da Rogliano, se alla dolorosa condizione di cui si è parlato non si fosse posto riparo, decise di requisire due stabili. Il proprietario del primo aveva già fatto pervenire al comune una dichiarazione di trasferimento di residenza; nel secondo, di oltre 10 vani, abitano solo 5 persone. Ma l'iniziativa dell'Amministrazione comunale doveva essere frustrata: al Prefetto di Cosenza pervenne un fonogramma del Ministro degli Interni De Gasperi nel quale era ordinata la revoca del decreto di requisizione, definendo *facoltativa* l'iniziativa dell'Amministrazione. — *Gennaro Sarcona, sindaco di Rogliano* ».

Ostacoli alla riassunzione dei licenziati per antifascismo

« Dopo aver prestato servizio per quasi due anni come fattorino nelle FF. SS., fui licenziato nel 1922 perchè di idee sociali comuniste.

Nel '46 fui assegnato per 3 anni al confino per aver tentato di accarmi in Spagna a combattere con l'esercito repubblicano. Fui liberato nel '32.

Il 29 novembre '46 la Commissione Patriottica di Bari per la riassunzione dei licenziati politici mi riammise in servizio. Ma 13 novembre '46 la Commissione Unica, che ha funzioni deliberative in materia, non riconobbe la mia assunzione, per non aver io prestato servizio a carattere continuativo prima del fascismo. Mi trovo così di nuovo sul lastrico, mentre per i due anni di servizio già prestati non mi spetterà certo un simile trattamento. — *Giulemo Perilli, Ottaviano (Napoli)* ».

I reduci dell'Africa attendono ancora gli assegni

« Il Ministero dell'Africa Italiana, ridotto ormai a un Ente di stralcio, si mostra spedito anche a concludere le pratiche di liquidazione dell'amministrazione passata. Ora ha avocato a sè dal Ministero della Guerra il pagamento degli assegni arretrati di prigionia ai reduci del C.T.C., suscitando un vespaio di incidenti, alcuni dei quali trasformatisi anche in vertenze dinanzi al Consiglio di Stato: ma finora nessuno dei reduci è stato soddisfatto. Cosa aspetta il Governo a intervenire in quegli uffici? — *Un gruppo di reduci dalla Somalia, Genova* ».

1700 lire di pensione dopo vent'anni di lavoro

« Dopo vent'anni di servizio nella Manifattura Tabacchi di Bari, lavoro malsano che provoca numerosi disturbi all'organismo, mi trovo oggi con una pensione mensile ammontante a lire 1.700. Negli ultimi aumenti disposti dal Consiglio dei Ministri per i pensionati non si è tenuto conto alcuno della nostra categoria, la cui pensione è al di sotto di tutte le altre.

E' indispensabile che ci venga attribuita una pensione che sia in rapporto al costo della vita, nonchè il premio della Repubblica e la indennità di città sinistrata. — *Luigia Dello Russo, Bari* ».

CONTROPIEDE

CORCATTIONI. — L'on. De Gasperi ha deciso di andare a passare la domenica a Castelgandolfo. Perchè proprio a Castelgandolfo? Con tutti quegli che ci sono al mondo...

NONNY SOIT... — « Non riusciamo leggere di patriottismo e di indipendenza da certi dell'« Italia » dichiara « il Quotidiano ». E chi ha mai consigliato loro di prender consiglio da 7 Ogni riferimento a commessi viaggiatori realmente assistiti è puramente casuale.

LIBRI PROIBITI. — Il dott. Costa ha istituito ieri 154 una larga distribuzione del suo libro su un caso di attività della Confindustria. La Commissione del Congresso per la ricostruzione della stampa nazionale ha quindi proibito la diffusione del libro (che è un « testo » esposto ben 56 articoli strutturali da « Partito ») e alla stampa di impedire preventivamente ovviamente agli DSI ».

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL DIECI FEBBRAIO A PARIGI

L'Italia invitata ufficialmente a firmare il trattato di pace

L'incaricato di Affari della Repubblica francese ha consegnato a Palazzo Chigi una nota con la quale il Governo italiano viene invitato a mandare a Parigi uno o più delegati per la firma del trattato di pace.

Come è noto il nostro trattato di pace è stato discusso nel suo complesso dalla Conferenza della pace che si è tenuta a Parigi dal 29 luglio al 10 ottobre 1946. Al termine dei suoi lavori la Conferenza affidò al Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri la stesura definitiva del nostro trattato di pace e la decisione sui punti controversi su cui a Parigi non era stato possibile raggiungere un accordo unanime. I punti controversi riguardavano principalmente la questione di Trieste, le riparazioni, la sorte dei beni italiani all'estero, le colonie e la flotta. Su questi punti ha discusso e deciso il Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri durante la sessione di lavori che si è svolta a New York dal 5 novembre al 13 dicembre 1946.

A New York è stata conclusa l'elaborazione del nostro trattato di pace: il testo di questo è stato sottoposto alla firma di Byrnes, Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, il 20 gennaio del corrente anno. La firma del trattato di pace italiano è stato l'ultimo atto ufficiale che Byrnes ha compiuto in qualità di Segretario di Stato. Si attende ancora la firma degli altri tre Ministri degli Esteri componenti il Consiglio dei Quattro, Bevin, Bidault e Molotov.

Come si ricorderà il 20 gennaio scorso il Ministro degli Esteri italiano Pietro Nenni ha consegnato a Roma ai rappresentanti delle quattro potenze, Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Unione Sovietica, una nota ufficiale in cui si chiede « che sia riconosciuto il principio della revisione del trattato sulla base di accordi bilaterali con gli Stati interessati e sotto il controllo e nell'ambito dell'O.N.U. ». La nota è motivata dalla constatazione che nessuna delle richieste del governo italiano è stata accettata e che « il trattato urta la coscienza nazionale specie per le clausole territoriali ».

La questione della revisione del trattato di pace, non è stata mai posta dal Presidente del Consiglio italiano, on. De Gasperi, nemmeno nel suo recente viaggio a Washington.

Una lettera di Truman a Enrico De Nicola

WHASINGTON, 25 — Secondo un annuncio diramato dalla Casa Bianca, il Presidente Truman ha inviato il 20 gennaio una lettera al sig. Enrico De Nicola, dicendo che il Governo americano segue con costante attenzione le difficoltà economiche in cui si dibatte attualmente l'Italia.

Il Presidente Truman dichiara che il problema delle spedizioni di grano « continua ad essere attentamente considerato e riveduto ».

Il Presidente Truman ha affermato inoltre che sono stati autorizzati vari provvedimenti allo scopo di accelerare le spedizioni di grano ai paesi europei che più ne hanno bisogno.

Egli ha soggiunto: « Il popolo americano ha molti stretti legami con quello italiano ed è nostro vivo desiderio di fare quel che possiamo, per assistere in uno spirito di fraterna cooperazione il vostro paese nei suoi sforzi miranti a costruire ed a rafforzare una pacifica, prospera e democratica Italia ».

UN'OPERAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Trenta milioni di dollari oro acquistati negli Stati Uniti

Il Governatore della Banca d'Italia, Einaudi ha indirizzato ieri al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Sono lieto d'informare che la operazione di acquisto oro per l'importo di dollari 30 milioni al prezzo ufficiale di dollari 35 per oncia, richiesta dal Direttore Generale di questa Banca al Presidente del Federal Reserve Board e al Presidente della Federal Reserve Bank di New York durante il recente viaggio negli Stati Uniti e per la quale si erano avuti buoni affidamenti, è stata senz'altro concessa come da comunicazione che perviene dal rappresentante di questa Banca negli Stati Uniti. Mentre provvedo a ringraziare le suddette autorità bancarie degli Stati Uniti, informo che la consegna dell'oro ci sarà fatta a New York dalla Bank of Canadà di Ottawa il giorno 11 febbraio p. v.

La Banca d'Italia provvederà al relativo pagamento, prelevando l'importo di circa 30 milioni di dollari dalle disponibilità che essa ha in America, e stornandone il relativo ammontare dalla gestione cambi per conto Cambital.

Porgo i miei migliori saluti — F.to: *Luigi Einaudi* ».

I naufraghi dell'« Heimara », la nave greca affondata nell'Egeo, sbarcano in un porto del Peloponneso

Misure urgenti in favore dei contadini siano incluse nel programma di governo

Un memoriale della Confederterra alle Direzioni dei Partiti

Nella serata di ieri è stato reso noto un memoriale che la Confederterra ha inviato a tutti i Partiti per ricordare nell'attuale momento quelle che sono le più urgenti rivendicazioni che vengono poste dai lavoratori della terra e che attendono il più rapido accoglimento da parte del Governo che uscirà dalla crisi.

Il memoriale che costituisce un concreto e diretto contributo alla formulazione del programma di governo di una compagine ministeriale che voglia affrontare i più urgenti bisogni del popolo, precisa che le rivendicazioni poste riguardano non già le « grandi riforme di struttura della nostra economia agricola e nemmeno provvedimenti di vasta portata economica e politica per i quali possono sussistere divergenze di apprezzamento », ma semplicemente « problemi di natura contingente per la cui soluzione non vi sono motivi di opposizione grave a meno che non si vogliano considerare tali quelle, di principio, dei grandi proprietari terrieri ».

Le rivendicazioni dei contadini italiani sono riassunte dalla Confederterra nazionale nei seguenti punti:

Lodo De Gasperi

Nonostante l'evidenza, la necessità e l'urgenza del procedimento di conversione in legge del Lodo De Gasperi, fino ad oggi — e cioè ad oltre tre mesi dalla decisione di massima presa dal Consiglio dei Ministri — esso non è stato ancora emanato.

Il memoriale della Confederterra ricorda pertanto: a) che anche nelle province dove potè essere concordata l'applicazione del lodo, oggi, a seguito del preannunciato provvedimento, gli accordi non sono applicati, dimodochè la vertenza è da considerarsi tuttora aperta;

b) che i contadini, di fronte all'inspiegabile ritardo nella emissione del provvedimento di conversione, incominciano a perdere la fiducia nell'azione del Governo e potrebbero essere costretti a passare a forme di agitazione più attive;

c) che il mancato regolamento legislativo della vertenza impedisce alle organizzazioni sindacali di discutere e stipulare i nuovi capitolati colonici per l'anno in corso e mantiene sospeso da oltre due anni l'incasso delle quote in contestazione; rende impossibile la chiusura annuale della contabilità colonica; danneggia la produzione e incrementa la disoccupazione.

Amnistia

Il memoriale fa presente la necessità di un provvedimento di amnistia per quei fatti che sono stati travisati come passibili di sanzioni penali e presentati come reati mà che in realtà fanno parte dei mezzi di lotta sindacale, verificatesi in materia di ripartizione dei prodotti o di concessione di terre incolte o mal coltivate. Il memoriale ricorda che già nel Consiglio dei Ministri del 17 ottobre '46 fu approvato in linea di massima un provvedimento di amnistia.

Blocco delle disdette

Il memoriale ricorda come i contratti agrari di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione e di piccolo affitto furono prorogati sino allo scadere dell'annata agraria dal D.L.L. 5-4-45 n. 157. Richiamandosi ai motivi che giustificarono questo e che sussistono tuttora i contadini italiani chiedono oggi un blocco delle disdette per almeno un triennio al fine di procedere ad una revisione strutturale di tutti i contratti agrari.

Disciplina dei canoni di fitto

Per quanto riguarda i canoni di fitto in natura il memoriale richiede: 1) i canoni in natura per gli anni '43-'44 e '44-'45 che ancora non siano stati definitivamente regolati siano ridotti della metà; 2) i canoni in natura per l'annata agraria '45-46 e seguenti, che ancora non siano stati definitivamente regolati, siano ridotti alla metà o, quanto meno, siano ridotti alla metà per i prodotti soggetti a vincolo di ammasso e ai due terzi per i prodotti non sottoposti al vincolo; 3) i canoni in natura non dovranno superare, in ogni caso, i due terzi delle quantità per essi pagate nell'anno '38-39 e non potranno essere costituiti da prodotti non coltivati nel fondo.

Per quanto riguarda i canoni di fitto in denaro, per i quali sono state raggiunte cifre assolutamente iperboliche, il memoriale richiede: 1) i canoni in denaro per le annate agrarie 1943-44 e 1944-45 non siano in nessun caso superiori al quadruplo di quelli pagati nel 1938-39; 2) i canoni di fitto in danaro per le annate 1945-46 e 1946-47 non siano superiori al decuplo di quelli pagati nel 1939.

Ripartizione dei prodotti a mezzadria impropria

Il memoriale precisa alcuni emendamenti al D.L.L. 19-10-1944 n. 311 sulla ripartizione dei prodotti nella compartecipazione, nella mezzadria e nella colonia parziaria.

Usi civici

Di fronte all'intensificarsi ed estendersi dell'attività dei commissariati per la liquidazione degli usi civici i contadini italiani rinnovano la richiesta di una limitazione dei poteri di detti commissariati la cui azione dovrebbe essere limitata all'accertamento dell'esistenza e della natura degli usi civici in contestazione.

Enfiteusi

In attesa della riforma strutturale del contratto enfiteutico ormai invecchiato e comunque non più aderente alle esigenze dei tempi, il memoriale della Confederterra chiede che sia rimosso il blocco degli affranchi recentemente disposto e per il quale i contadini italiani vivamente protestano e che sia snellita ed automatizzata la procedura di affranco rendendola più rapida e meno dispendiosa.

Previdenza e assistenza

Vivo è il fermento dei lavoratori della terra per le assurde condizioni di trattamento previdenziale ed assistenziale, indegne di un paese civile. Ne sono tipici esempi la misura degli assegni famigliari — una lira al giorno per ogni persona a carico percepita, nella più favorevole delle ipotesi, con due anni di ritardo sul periodo lavorativo — e il trattamento di liquidazione riservato agli impiegati agricoli, che, nella generalità dei casi, non ricevono nemmeno l'importo di una mensilità di servizio.

Assorbimento di mano d'opera bracciantile

In tutte le provincie in cui abbonda la mano d'opera bracciantile si verificano continue agitazioni. In Puglia, in Lucania e altrove i Prefetti hanno dovuto ricorrere a decreti, codificando gli accordi intervenuti fra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, al fine di rendere obbligatori tali accordi; ma molti proprietari di detti sono opposti ai decreti prefettizi e la magistratura li ha dichiarati incostituzionali.

Occorre quindi — conclude il memoriale — dare con decreto governativo facoltà ai Prefetti di emanare disposizioni in merito all'obbligatorietà della mano d'opera necessaria per una razionale coltivazione e per l'esecuzione di lavori di miglioramento e di trasformazione fondiaria.

Estrazioni del lotto

BARI	53	86	76	6	49
FIRENZE	61	9	31	41	15
MILANO	15	51	10	19	59
NAPOLI	20	82	11	6	51
GENOVA	63	13	57	73	55
PALERMO	84	61	10	34	68
ROMA	18	21	25	13	82
TORINO	50	13	32	4	57
VENEZIA	41	12	61	53	54
CAGLIARI		manca			

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Fozzetto 119 Telefono 51 112

LA DEPOSIZIONE DI POVEROMO AL PROCESSO MATTEOTTI

"In cima alla collina c'era un paese in festa: noi, di sotto, spogliammo il cadavere,,

"Rimborso spese,, per 65.000 lire - "Amnesie a strati,, e testamento di Dumini - Le menzogne e i mitra di Poveromo - La pipa di Mazzolani

La quarta udienza del processo contro gli assassini di Giacomo Matteotti, che si svolge dinanzi alla Corte d'Assise Speciale di Roma, ha subito un abbassamento di tono. Ciò nonostante non sono mancati alcuni spunti interessanti relativi alla figura del sicari e al come fu compiuto il delitto. Spunti che sono stati seguiti con interesse dal numeroso pubblico che, malgrado la pioggia e il freddo, continua ad affollare l'aula.

Molto commentata, e favorevolmente, è stata la precisa posizione assunta ieri dal nostro giornale sulla libertà di stampa.

Dalle 9,45 alle 11,05 è proseguita la lettura dei vari interrogatori di Dumini, dai quali si apprende con maggiore precisione che il deputato socialista morì per emottisi. Il P. G. Spagnuolo, quantunque non sia abituato a leggere i giornali, produce poi una copia de « L'Italia Libera », dalla quale viene stralciata una lettera scritta da Dumini al De Bono, allora Ministro dell'A.O.I., in cui si lamenta delle persecuzioni subite da parte dei fascisti.

Pres.: « Ma perchè eravate perseguitato dai fascisti? ».

Imp.: « Perchè temevano che rivelassi tutto. Minacciai anche De Bono che, se non fossero cessate le persecuzioni, la stampa americana avrebbe pubblicato il mio *testamento*, inviato ad un avvocato del Texas ».

Pres.: « Ricordate, in particolare, qualcuna delle persecuzioni di cui parlate? ».

Imp.: « Cercarono di uccidermi due volte: la prima nel '26 per mano del mio difensore avv. Vaselli, ex vicegovernatore di Roma; la seconda nel '33 per mano del gen. Baldi ».

Da una copia del « Corriere Italiano » si apprende poi che Dumini notificò il « rimborso spese » per il delitto da parte dell'amministrazione del p. n. f., ammontante a 65.000 lire, ma l'imputato nega recisamente che tale rimborso sia avvenuto.

Si parla quindi brevemente dell'avventurosa vita di Dumini, per ritornare subito dopo al delitto.

Pres.: « Volete dirci una buona volta la verità sugli aggressori di Matteotti? Quanti erano cinque o sette? Panzeri e Putato c'erano o non ci erano? ».

Imp.: « Erano cinque. Quelli che ho già detto ». Quindi conferma che vicino a lui, al volante, non c'era nessuno, nè ricorda che il vetro divisorio fosse rotto.

Pres.: « Ma come mai certe cose ricordate bene, altre no? ».

Imp.: « E' un fenomeno curioso. Ho delle amnesie a strati ».

Pres.: « A quale scopo diceste a Filippelli che vi serviva la macchina? »

Imp.: « Per le scampagnate degli arditi ».

Il salvataggio del fascismo

Quando il P. G. esprime i suoi dubbi sulla resistenza al volante di Dumini, questi assicura di fargliela benissimo e chiede di poterlo dimostrare praticamente. La proposta però non convince l'interlocutore.

Ad una domanda di indole politica l'imputato risponde: « Sono stato fascista, perchè solo il fascismo poteva salvare l'Italia dal bolscevismo. E così è stato ». Questa l'opinione dell'assassino.

Il Presidente passa poi alle contestazioni in merito all'aggressione dell'on. Mazzolani, deputato repubblicano e allora Presidente della Commissione parlamentare di controllo sui residuati di guerra.

L'imputato racconta: « Nell'ottobre del '24 si svolgeva in tribunale una querela tra la *Voce Repubblicana* e Razzi, cugino di De Bono, profittatore dei residuati. Durante l'arringa difensiva, Mazzolani usò espressioni *oltremodo antifasciste*, e decisi di fargli una beffa (« Il giorno stesso che fu emanata l'amnistia » interrompe il P. G.). Ma Mazzolani, dopo essere stato purgato, prese la cosa con spirito e si mise a fumare la pipa ».

P. G.: « E Cesare Rossi v'ebbe parte? ».

Imp.: « No, anzi se ne indignò ».

P. G.: « Eppure a casa del Rossi fu rinvenuta quella tale pipa ».

Imp.: « La pipa la presi io e la diedi a Bazzi come trofeo. Poi ha girato ».

Parla il « pover'uomo »

Alle 11,30 il solito intervallo. Dopo un quarto d'ora è finalmente sulla pedana l'ultimo degli imputati presenti: Amleto Poveromo. Il suo aspetto bestiale, il suo atteggiamento scomposto, le sue spudorate menzogne, non hanno certo influito a far pensare di lui, quello che dice di pensare il suo difensore. Questi presenta il suo cliente come un eroe, una vittima e chissà che più, e termina invitandolo ad essere veritiero in nome degli arditi (dal quali — lo dice lui — ha ricevuto il mandato — sempre mandati — di difesa). A queste roboanti parole, Poveromo scatta sull'attenti e sbotta in un enfatico: « Sarà fatto! »

Dopo anche il Poveromo narra le varie circostanze del delitto. Di nuovo si apprende solo che fu Volpi ad infierire su Matteotti a forza di calci e pugni al basso ventre. In seguito ai quali la vittima cadde riverso, battendo la testa a terra e producendosi una vasta ferita.

« Sulla macchina — prosegue l'imputato — Matteotti appoggiò il capo sulla mia gamba destra. Sentii allora molto caldo. Lo sollevai e il mio pantalone era intriso di sangue. Dopo la pazza fuga, all'imbrunire ci fermammo nel boschetto della Quartarella. In cima alla collina c'era un paese in festa. Noi, di sotto, spogliammo il cadavere e gli scavammo la fossa ».

Il giorno seguente Poveromo (alias Mariani) partì per Milano, dove, dopo qualche giorno, fu visitato dalla polizia, ma con un abile stratagemma, riuscì a fuggire.

Pres.: « Matteotti oppose resistenza? ».

Imp.: « No, in macchina aveva già il respiro pesante. Nè rupse il vetro ».

Pres.: « Ma gettò la tessera da deputato? ».

Imp.: « Ma no... ».

Pres.: « Eppure fu trovata più tardi in strada ».

Imp.: « No, no... ».

Poveromo parla quindi un po' del suo passato e dice che l'attività squadrista a Milano era appoggiata dalle Associazioni Assistenziali degli arditi.

Continuano le trattative con i partiti di sinistra

(continuazione dalla 1. pag.)

necessario produrre di più: per il mercato interno, in modo da operare un ribasso dei prezzi, e per il mercato estero, in modo da migliorare la nostra bilancia commerciale.

Egli ha dichiarato di confidare che l'aiuto UNRRA e il prestito promessoci ci permettano di superare le difficoltà previste per il 1947.

Il leader della D.C. ha fatto quindi un rapido accenno al problema del riconoscimento dei consigli di gestione, ha accennato alle bonifiche progettate per il Mezzogiorno e alla riforma agraria, ed ha parlato in maniera appena sfumata delle più urgenti rivendicazioni dei contadini.

Per quanto riguarda l'applicazione del lodo De Gasperi sulla mezzadria, è sembrato che egli accogliesse almeno nelle sue dichiarazioni, la tesi della Confida; secondo cui il lodo fu espresso solo per l'Emilia e la Toscana.

Dopo aver accennato ai problemi più urgenti del risanamento finanziario l'on. De Gasperi ha polemizzato con i programmi presentati dai partiti democratici. Egli si è pronunciato contro il finanziamento delle opere indispensabili alla ricostruzione, mediante il ricavato del prestito; che, secondo lui deve essere interamente assegnato alla Tesoreria. Ha poi affermato che non è possibile nel momento attuale aumentare le razioni alimentari, dimenticando che nei programmi dei partiti di sinistra si era parlato di tesseramento differenziato e quindi di aumento delle razioni solo alle classi più disagiate.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche nessun cenno ha fatto De Gasperi alla necessità di difendere le istituzioni repubblicane.

De Gasperi e il governo « omogeneo »

Interrogato circa la risposta dei repubblicani De Gasperi ha dichiarato di non saperne dare nessuna spiegazione e di non sapere quanto in esse vi sia di decisivo. Il suo colloquio con la delegazione repubblicana non aveva avuto infatti tono di ultimatum; ma solo di sondaggio.

Un giornalista ha domandato all'on. De Gasperi quanto ci fosse di vero nella intenzione attribuitagli di formare un governo composto di soli democristiani. Il leader della D.C. ha tenuto a sottolineare come si sia in fase di trattative per la costituzione di un governo di coalizione, e come queste trattative continuino. Egli tuttavia ha tenuto a precisare come in seno alla D.C. si prospetti l'eventualità del « governo omogeneo ». « Potrei farlo (il governo di soli democristiani) — ha infatti soggiunto De Gasperi — in un momento di assoluta necessità per il Paese, essendo chiamato ad assumermi tutte le responsabilità. Ma ora ci troviamo ancora in una fase di trattative e sarebbe ridicolo che io le troncassi. Se gli altri però dovessero prendere delle decisioni diverse; allora sarebbe un'altra cosa ».

Con queste parole De Gasperi ha chiuso le sue dichiarazioni. Oggi egli mediterà sulla crisi a Castel Gandolfo.

Nella serata di ieri si è avuto a Montecitorio un incontro tra il compagno Terracini e Giuseppe Saragat.

Ieri infine, negli ambienti di Montecitorio, abbiamo raccolto la voce che i Partiti democratici e repubblicani, dai comunisti ai democratici del lavoro, sarebbero per emanare una dichiarazione contro l'eventualità che il nuovo governo realizzi uno spostamento verso destra.

Menzogne spudorate

Ma la *verdicità* di quanto ha detto viene rivelata dalla lettura di tre precedenti interrogatori.

1) Ottobre 1945 all'atto del suo arresto. Dinanzi ai Partigiani, Poveromo dichiarò: « Sapevo che esisteva un ordine per il fatto Matteotti! ».

Difesa: « Sono firmati i verbali? »

P. G.: « Sì »

Difesa: « Come li firmasto? »

Imp.: « Col mitra alla schiena. Mi hanno fatto dire tutto quello che hanno voluto! »

Pres.: « Anche i particolari di cui solo voi eravate a conoscenza? » (*gesti evasivi dell'imputato*)

2) Ottobre 1945 dinnanzi alla polizia Poveromo dichiarò: « Sapevo che esisteva un ordine per il fatto Matteotti! ».

3) Dinnanzi all'autorità giudiziaria Poveromo dichiarò: « Sapevo che esisteva un ordine per il fatto Matteotti! ».

P. G. (*si alza e punta l'indice verso Poveromo*) « Anche lo avevo il mitra? ».

Il difensore (sempre il solito) interviene con la brillantissima frase: « La sua intelligenza è peggiore del mitra. Il mio cliente non sa spiegarsi: non è poi un professore d'Università ».

P. G.: « Non lo pretendo. Infatti è macellaio e un assassino! ».

A questo punto un giudice popolare fa notare che i pugni al basso ventre non fanno cadere all'indietro, ma in avanti. Quindi la natura dei colpi doveva essere di altro genere. Ma si fa obbiettare che i pugni furono molti e in varie parti del corpo.

Dumini, viene infine interrogato sulla natura del *testamento* giacente presso gli avvocati Arnold Martin e Robertson. L'imputato esclude però che vi si tratti di cose non dette già; inoltre vi sono le fotografie della schiena di alcuni confinati di Tremiti che venivano fustigati dai carabinieri.

Si chiude così un'altra udienza: luce completa sul brutale assassinio non è stata però ancora fatta. Riuscirà la giustizia a raggiungere tutte le prove e bollare definitivamente i criminali?

MILANO-TORINO AL CENTRO DELLA GIORNATA CALCISTICA

Sistema contro sistema a Milano

L'Alessandria scende a Roma per affrontare la Lazio
La Roma a Vicenza con Salar - Tra i capolista, il compito più difficile spetta ancora ai campioni d'Italia

Milan-Torino, Bologna-Inter e SampoDoria-Napoli *sono nell'ordine, i tre incontri più interessanti.*

I tifosi meneghini accorreranno oggi in gran numero a San Siro, e potranno assistere sicuramente ad una gran bella partita; sebbene le due squadre siano reduci da fresche sconfitte, sono sempre alfiere di bel giuoco, di quel giuoco brioso e veloce, oltre che realizzatore, che è un portato del sistema e che fa scattare in piedi in delirio il pubblico. L'incontro è aperto a tutti i risultati, una squadra vuole mantenersi nella scia dei primissimi e l'altra non vuole perdere il contatto di gomito con la tradizionale antagonista concittadina, la Juventus. Il Milan scende in campo al gran completo, mentre fra i campioni d'Italia rimarranno ancora Castiglano e Loich.

I rossoblu bolognesi hanno ormai perduto ogni speranza per lo scudetto, però è necessario non perdano troppi punti ancora, se non vogliono entrare nella zona grigia della classifica. In questo periodo di crisi petroniana, sembra che ci si metta anche il calendario: oggi sono di scena i nerazzurri di Meazza, che in queste ultime partite hanno dato chiari segni di ripresa. Sembra che i sud americani si siano ambientati ed incominciino a rendere anche loro.

I pluricolorati sampdoriani avranno una brutta gatta da pelare, con quel Napoli che si sta specializzando nelle trasferte difficili e che domenica scorsa, incompleta e con dieci uomini in campo, ha saputo tenere testa baldanzosamente alla Roma. Interessante sarà vedere all'opera l'attacco genoano contro una difesa notoriamente forte come quella biancazzurra che si avvale fra l'altro del rientro di Andreolo.

Mentre il Torino è impegnato a Milano con grande fragore di armi, la Juventus giuoca una calma partita in casa contro il Livorno, ed il Modena si reca in quel di Brescia intenzionata a far rispettare la tradizione che la vuole vittoriosa fuori di casa.

Ai giallorossi romani invece spetta il difficile compito di sbarrare il passo a quel Vicenza che ad ogni costo vuole migliorare la propria posizione in classifica e che quindi non intende perdere punti preziosi sul proprio campo.

A Roma, contro la Lazio, scende l'Alessandria, quella squadra che domenica scorsa ha battuto più di quanto il punteggio non abbia detto i Campioni d'Italia. Come biglietto da visita non c'è male, ci sembra, aggiungete a ciò i grigi è molto tempo che stanno dimostrando di essere una bella squadra, tutte le somme, e vedrete che oggi ci si sarà da andare allo Stadio. Numeri di richiamo, oltre quello di vedere come gli alessandrini applicano il sistema, saranno l'ex-romanista Coscia e il nazionale Rava.

Questa penultima giornata del girone di andata vede altri due matches molto interessanti. Il Bari la « Stella del Sud », riceve la Fiorentina ed è deciso ad avvicinarsi ancor più ai primi (auguri galletti baresi, ma... occhio alla pernacchia!) Genoa si reca a Trieste e non crediamo che debba tornare in patria con la spina vuota.

ENZO FOGGI

Bari (Alessandria)
(disegno di Gagnacci)

Le partite di oggi

Lazio-Alessandria (Stadio ore 15)
Milan-Torino
Bologna-Internazionale
SampDoria-Napoli
Bari-Fiorentina
Juventus-Livorno
Brescia-Modena
Triestina-Genoa
Venezia-Atalanta (a Padova)
Vicenza-Roma

RADIO MODERNE
Migliori marche
A RATE
Terzoni
VIA MILANO 7 - TEL. 48359

Laboratorio PELLICCE IMPERMEABILI

Agnello	da L. 12.000	a L. 28.000
Capretto	» 12.000	» » 28.000
Lapin	» 10.000	» » 18.000
IMPERMEABILI POPELIN	» 3.000	

A RATE
R. PACE - Via Frattina N. 27

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12 16-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO 7
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Telef. 45.223 15-17
OBESITÀ
FEGATO Dott. CASTELLANO
V. Zucchelli, 32 (zona Tribunale)
DIABETE
A. P. 18198 - 17 sett. 1946

Dr Della Seta N. 29 Via Arenula (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 12-11-1942 n. 42 779

dr. MANCINI VIA AREZZO 30
CURA DELL'ASMA
(10-12 e 15-17) Tel. 852 651

Dr. SPATAFORA
SPECIALISTA
GENITO-URINARIE - VENEREE
Via Machiavelli 42 (Piazza Vittorio)
2-12 15-19, festivi 9-12 - Telef. 736 592
Aut. Pref. 52330 9-11-45

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali, impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, verifica precoce deficienze giovanili. Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-11, 16-19 festivi 9-11
Dr. CARLETTI - Piazza Esquilino 12
Non si curano malattie veneree

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 153
Telef. 31 981 - Ore 8-20 - festivi 9-12
A. P. 6-12-1942 n. 53 191

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 404
Telef. 51-253 - Ore 8-20 festivi 9-12
A. P. 13-12-1941 n. 53 617

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Notturno - (Stazione) 9-13 18-19
Telefono 483-663
A. P. del 21 novembre n. 43215

Dott. F. NASISI
VENEREE PELLE
Via Colonna Antonina 41 (P. Colonna)
Tel. 51 192 Far. 11-14 - 16-19 fest. 10-12